



HARAMBEE

bollettino Informativo dell'Italian Kenyan Scout Development Project

Anno 17 - Dicembre 2003
e-mail: brownseaharambee@iol.it



De La Salle si rivolge agli associati - Ifem in vendita
Redazione: via Burigorze, 11 - 20122 MILANO

Gemellaggi tra scuole keniane e scuole italiane

Kenya chiama Italia – Italia risponde

Soltanto un anno fa era difficile immaginare che centinaia di bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie potessero parlare con disinvoltura e simpatia del "Progetto Harambee", spiegando con serietà che significa "lavorare insieme con gli amici dei Gwassi, in Kenya". Il "progetto scuola" ha ottenuto risultati imprevedibili: come ci descrivono i ragazzi di Kisaku attraverso il loro disegno (foto), oggi s'intrecciano scambi di immagini, di canti e di parole di amicizia tra



12 scuole italiane e 12 scuole dei Gwassi: God Bura, Kikubi, Kimange, Kimoro, Kirambo, Kisaku, Kiwa, Miramba, Nyandiwa, Nyenga, Pundo.

Il progetto di gemellaggio o meglio di scambio educativo, coordinato in Kenya

dalla bravissima Margaret, ha favorito anzitutto uno scambio di corrispondenza fra le diverse componenti della scuola ai vari livelli: Presidi, insegnanti e ragazzi. Inoltre sono state realizzate tante altre attività per conoscersi e scambiarsi doni: momenti di incontro con chi è già stato in Africa, allestimento di mostre e mercatini in occasione delle feste scolastiche, preparazione di materiale da mandare in Kenya, come disegni e giochi fabbricati dai bambini, rappresentazioni teatrali e audiovisivi sulle favole dei Luo, ricerche dei ragazzi più grandi proposte in CD.

Ha dato un grande impulso all'iniziativa la partecipazione di tutte le scuole gemellate al progetto informatico "Scopri il Tesoro della Comunicazione", che attraverso un grande gioco virtuale ha permesso di mettere in rete la presentazione delle 12 scuole e di proporre via Internet il progetto di gemellaggio.

Siamo poi finalmente riusciti quest'anno a realizzare un progetto che avevamo in cantiere fin dal 1998 (quando per la prima volta Margaret mandò ad una classe di III media il testo di una favola luò): ...abbiamo dato il via alla collana "Harambee Favole/

Harambee Tales", con la pubblicazione, in lingua italiana e inglese, di due favole, La Lepre, l'Ippopotamo e l'Elefante e La scimmia e il coccodrillo. Speriamo di poter continuare a pubblicarne altre, per far conoscere la cultura delle persone che vivono nei Gwassi.

Si profilano ora due nuove attività importanti per il gruppo.scuola italo-kenyano. Una è spiccatamente educativa e ha il tono di una sfida ispirata alla metodologia dell'Harambee; sappiamo bene quanto sia difficile lavorare insieme anche fra "vicini", eppure abbiamo deciso di tentare: le 24 scuole italiane e keniane si impegneranno, insieme, in una ricerca comune sui problemi giovanili. Dal contributo di tutti nascerà certamente un fascicolo, che sarà diffuso via Internet, e forse anche un CD.

Il secondo nuovo progetto educativo avrà conseguenze importanti sul piano sociale: su richiesta forte e urgente dei Presidi dei Gwassi si sta avviando all'interno del Centro Scout di Nyandiwa una scuola professionale, un "politecnico", come dicono i kenyani. E'una risposta concreta al problema drammatico dei giovani che, al termine della scuola dell'obbligo, non trovano lavoro e rischiano di finire come emigranti nelle disumane baraccopoli di Nairobi o di tentare facili strade di guadagno nel mondo della delinquenza. E' un progetto ovviamente superiore alle possibilità del gruppo.scuola, ma noi ci sentiamo coinvolti in modo particolare, soprattutto da quando partecipano le classi di due scuole superiori.





Le lettere di ringraziamento e l'entusiasmo delle scuole dei Gwassi ci confermano di essere sulla strada giusta. Molto significative sono le parole del

Presidente di Nyandiwa: "Noi siamo felici che voi in Italia mostriate interesse ai nostri problemi e li vogliate condividere con noi". Voglio però sottolineare l'importanza educativa che i gemellaggi rivestono anche qui in Italia: centinaia di bambini e di ragazzi oggi conoscono molto bene il mondo dei loro coetanei dei Gwassi e proprio perché hanno un rapporto diretto li sentono amici e ne condividono i problemi. Hanno anche raccolto soldi per loro, ma faticando in prima persona e nella prospettiva di un dono a persone conosciute e amiche. Da grandi io credo che non avranno difficoltà a capire lo slogan del Progetto Harambee: "non assistenzialismo, ma cooperazione all'autosviluppo".

Gabriela Cattaneo

Coordinatrice in Italia "Progetto Scuola Harambee"

Progetto Harambee Costa Kenya

La proposta di collaborazione per l'istituzione di un Centro Scout a Mombasa giunge alla Fondazione Brownsea dalla Kenya Scout Association (KSA) ed è sostenuta dal World Scout Bureau-Africa Region (WOSM); questo corrisponde ad uno dei principi considerati fondamentali del Progetto Harambee: "realizzare iniziative di solidarietà internazionale gestite in **compartecipazione**". La proposta della K.S.A. garantisce al nuovo progetto il coinvolgimento dei partner africani in ogni fase attuativa.

La realizzazione del Centro Scout ha uno scopo primariamente educativo: offrire la possibilità di incontri, campi, corsi di formazione agli scout del Kenya, ma anche agli scout di altri stati africani.

Il progetto prevede anche un servizio alla comunità di Mombasa: la fornitura di acqua potabile a tutta la comunità confinante col Centro. **Harambee Costa Kenya** è un progetto modulare, che può essere realizzato nel tempo, conciliando la concretezza degli interventi iniziali facilmente realizzabili con l'obiettivo di ampliare sempre più le iniziative di sviluppo comunitario, rendendo il Centro un punto di riferimento per tutto il territorio. Si ipotizzano iniziative come corsi di alfabetizzazione, scuole di orientamento professionale o interventi di tipo sanitario; ma è prematura qualsiasi valutazione di queste richieste: ciò che importa è lo sguardo aperto al futuro, ad un progetto di solidarietà attento a non cadere nell'assistenzialismo, ma finalizzato all'autosviluppo e al pieno coinvolgimento dei partner locali, su di un piano di completa e fraterna parità.

Fra le motivazioni che giustificano il progetto non è da sottovalutare l'ubicazione del progetto stesso: se l'estrema povertà delle zone rurali dei paesi poveri e l'emergenza delle zone di guerra o di catastrofi naturali ci sollecitano alla solidarietà, anche con enorme impatto emotivo, non possiamo dimenticare l'importanza di essere vigili nell'interpretare i "segni dei tempi". Nell'attuale società globale le zone di grande "emergenza cronica o endemica" stanno diventando le periferie delle grandi città, in cui si sovrappone al problema della miseria un contesto squallido in cui le persone, senza più radici rischiano la disumanizzazione, la perdita di dignità, la scelta di comportamenti dettati dalla disperazione (alcoolismo, droga, delinquenza) o dalla ribellione alla terribile ingiustizia ben palpabile nel quotidiano contatto diretto con l'altra parte delle città, quella ricca e consumistica. Queste considerazioni, pur nella loro ovvietà, inducono ad apprezzare il progetto di un Centro Scout in una grande città come Mombasa, e per di più in un'area proprio al confine fra la città ricca e la città povera.

La grande novità della nuova iniziativa è costituita dai partner che affiancheranno la Fondazione Brownsea nella realizzazione del progetto. Infatti per la prima volta nel mondo scout nasce una rete denominata Rete Harambee Brownsea che vede coinvolte oltre al MASCI e all'AGESCI per l'Italia, anche organizzazioni scout dell'Austria, della Germania, del Liechtenstein e probabilmente di altri paesi europei. Lo scoutismo mondiale dei giovani, WOSM, e degli adulti, ISGF, impegnato in un grande servizio di solidarietà internazionale.

Marchio Netd@ys al progetto Harambee

La Commissione Europea ha attribuito il marchio Netd@ys al progetto Harambee per il programma scuola. E' una specie di marchio di qualità della massima istituzione europea riguardo la diffusione della cultura attraverso i sistemi informatici. Questo vuol dire, per cominciare, una enorme opportunità promozionale per Harambee oltre che un riconoscimento di merito che ci inorgoglisce. Netd@ys Europa è un'iniziativa della Commissione europea, Direzione generale Istruzione e cultura, volta a promuovere l'uso delle nuove tecnologie, in particolare Internet, nei settori dell'istruzione e della cultura.

Il punto culminante dell'iniziativa è una settimana dimostrativa, la settimana "Netd@ys", alla quale partecipano tutti i progetti. Quest'anno la settimana Netd@ys si è svolta dal 17 al 23 novembre. Netd@ys propone a tutti i partecipanti una piattaforma

multimediale aperta e interattiva nella quale promuovere i propri progetti e offre loro la possibilità di scambiare le proprie idee ed esperienze con i partecipanti del mondo intero. Tutti i progetti che corrispondono alla filosofia dell'iniziativa ricevono il marchio di qualità Netd@ys. Questi progetti rappresentano degli eccellenti esempi pratici che possono servire da modello per gli altri partecipanti.

Quest'anno abbiamo partecipato anche noi come Progetto Harambee Scuola, inserito in *Scopri il Tesoro della Comunicazione*, col titolo del progetto: Nyandiwa Calls Italy-Italy answers.

Tutto ciò è stato possibile grazie al grande valore della collaborazione con la staff di Scopri il Tesoro. Cogliamo l'occasione per ringraziarli tutti!!

Mamma perchè quella signora è nera?

Non avevo ancora 5 anni quando feci questa domanda a mia madre mentre eravamo su un autobus di linea che ci portava chissà dove!

Allora il mio mondo non andava oltre la mia casa, la mia città, il mio paese e ignoravo che esistesse un continente chiamato Africa, la cui terra rossa sarebbe stata da me calpestata più di 20 anni dopo.

Eh, sì! Il sogno della mia vita si era finalmente realizzato: partivo per Nyandiwa, Kenya.

L'entusiasmo, la curiosità, l'emozione ebbero tutto il tempo di nascere e crescere durante le 10 ore di jeep occorrenti per arrivare da Nairobi a Nyandiwa; sono quelle le ore in cui ti cominciano ad entrare negli occhi, nella mente e nel cuore i paesaggi, i colori, gli odori...la grandezza dell'Africa!

Ma è stato quando ho conosciuto al centro scout Margaret e tutti gli altri responsabili che ho capito cosa significasse "toccare l'Africa". Salutarsi ogni qualvolta ci si incontrava, darsi la mano cordialmente o "battere il cinque", stabiliva quel contatto fisico che mi spronava e mi riconfermava nell'attuazione del progetto comune: *harambee*, lavorare insieme.

Questo nella vita quotidiana significava: verniciare le imposte delle finestre del dispensario di Kiwa, imbiancare le pareti della scuola primaria di Kikubi, fare le tracce per portare i fili della corrente fino alla stalla...la stalla...la casa di Akinyi, la prima mucca da latte a Nyandiwa, il cui arrivo è avvenuto proprio durante il mio soggiorno al campo. Concludere la giornata di lavoro con le attività di animazione insieme ai bambini, ragazzi, giovani, a cui si aggiungevano donne e uomini, che non perdevano l'occasione di affacciarsi dalla staccionata per dare un'occhiata e vedere cosa facevano i "muzungu", i bianchi, all'interno del campo.

Ed era solamente in tali occasioni che mi sentivo osservata, come capita quando si fa un qualcosa inusuale, inaspettato: giocare con i bambini, imparare le loro canzoni, stare ai loro scherzi! Questo modo di *stare insieme*, di comunicare, è stato il motivo di tanta curiosità!

Si tornava a casa stanchi, affamati, sporchi con la voglia di farsi una bella doccia, facendo attenzione a non sprecare l'acqua. Preparare la cena, godersi dalla veranda della casa dei volontari

il tramonto sul lago, aspettare che l'aquila pescatrice tornasse al suo nido, ascoltare il silenzio che scendeva puntuale nel campo insieme al sole, interrotto a volte da qualche grido di bambino che ci teneva a salutare ancora... "muzungu...laura..ciaaaaoo!". Rilassarmi e lasciare il tempo alle mie bianche mani di abituarsi a sentire quel formicolio procurato dal continuo battere, nell'arco della giornata, palmo contro palmo, decine di mani nere, come segno di saluto. Come sigillo di un legame nato con un sorriso, una canzone, un pallone, un piccone, un chicco di riso, un pollo da spennare...un legame nato così...semplicemente, ma che andava confermato giorno per giorno!
Solamente il rientro in Italia, il tornare a vivere la quotidianità e il raccontare l'esperienza del campo, cercando di andare oltre i luoghi comuni, mi

ha permesso di sentire la forza e l'intensità su cui quel legame ancora oggi si basa.

Testimoniare quanto la vita di ciascuno di noi è intrecciata a quella di qualcun altro, sentirsi responsabili delle proprie azioni in modo così intenso da sentire l'obbligo di dover vedere con i nostri occhi ed ascoltare con le nostre orecchie quello che accade intorno a noi, vicino o lontano che sia!

Essere protagonisti delle proprie scelte, andare contro corrente se è necessario...se lo riteniamo necessario! Appropriarci della NOSTRA vita, amarla, rispettarla, confermarne l'unicità della sua esistenza, dando spazio ai nostri desideri attraverso la cui realizzazione possiamo ancora esser capaci di stupirci come bambini e non farci sopraffare dall'abitudine del mondo!

Laura Maresca

Appuntamenti

Sabato 20 Dicembre ore 21.00: Concerto di Natale - MARIA VITTORIA JEDLOWSKI
CONCERTO DI CHITARRA CLASSICA - Sala Gregorianum Via Settala, 27 Milano.

Il ricavato sarà devoluto al PROGETTO DI IRRIGAZIONE della Piana di Nyandiwa (Kenya) promosso dalla Rete Harambee Brownsea.

Per informazioni e biglietti: Mariagrazia msferra@libero.it 349/5797058

Regala una maglietta per Natale!



Le puoi trovare al
concerto del 20 Dicembre
(Sala Gregorianum Via
Settala, 27 Milano)
oppure le puoi richiedere
a Mariagrazia
msferra@libero.it
349/5797058



FONDAZIONE BROWNSEA Onlus - Via Burigozzo, 11 - 20122 MILANO
Tel. 02.58314760 Fax 02.45490192 e-mail: brownsea.harambee@iol.it
sito internet: <http://www.didael.it/harambee>

C/C postale n. 12923215

C/C bancario n. 15554 c/o Banca Popolare di Milano, Ag.3 - Milano

Coord. banc. I-05584-01603-15554